



**Lo stadio Lino Turina:** nella nuova opera di restyling presentata dalla Feralpisalò c'è anche un primo ampliamento della capienza da 2.364 a 3.500 posti

# Feralpisalò, primo passo per lo stadio Lino Turina: ecco l'opera di restyling

E ora la Commissione criteri infrastrutturali e sportivi-organizzativi avrà tempo fino al 30 giugno per verificare e concedere la deroga

**Sergio Zanca**  
sport@bresciaoggi.it

●● La Feralpisalò ha presentato in municipio il progetto per il restyling dello stadio «Lino Turina», che prevede di portare la capienza dagli attuali 2.364 spettatori ad almeno 3.500 (e, solo successivamente, a 5.500), allungando l'attuale tribuna verso la valle: posti da destinare ai tifosi ospiti. Necessario eseguire anche altre opere, come la nuova sala stampa, i servizi igienico sanitari, l'ampliamento degli spazi, il potenziamento dell'illuminazione e i tornelli. La Questura ha chiesto pure un impianto esterno di videosorveglianza, per tenere sotto controllo eventuali esagitati.

**Il Consiglio comunale** di mercoledì non ha esaminato l'argomento. Si è infatti parlato di rifiuti urbani, regolamento edilizio, orti sociali, ma non di stadio. Perché tutto quanto viene realizzato all'interno, che non comporta aumento di volumetrie né cambio di destinazione, non deve passare obbligatoriamente dal consiglio. Per gli interventi da effettuare al «Turina» si è insomma scelta la procedura della Segnalazione certificata di inizio attività (Scia), vale a dire l'invio di una semplice comunicazione all'ufficio tecnico. In tal modo si evita il percorso, piuttosto lungo, abitualmente richiesto per ottenere il rilascio di una concessione edilizia.

Per la Scia basta una relazione tecnica (in questo caso l'ha redatta lo studio Bazzani), che attesti la conformità delle opere alle norme urbanistiche vigenti. Poi occorreranno le autorizzazioni di So-

printendenza, Vigili del fuoco, Comunità montana Alto Garda, ecc. In ogni caso per l'inizio dei lavori bisogna attendere almeno un mese.

Entro il 30 giugno la Commissione criteri infrastrutturali e sportivi-organizzativi della Federazione italiana calcio, presieduta da Claudio Garzelli, ex portiere, nel 1976/77 alternandosi con Josè Cafaro tra i pali del Brescia (in seguito diventato ds o general manager di Chieti, Siena, Piacenza, Livorno, e docente universitario a Teramo, San Marino e Roma Tor Vergata), esaminerà la documentazione, concederà la deroga per l'ampliamento dello stadio ad almeno 3.500 posti (non obbligherà a portare subito la capienza a 5.500) e autorizzerà a iniziare il campionato di serie B al «Leonardo Garilli» di Piacenza, dotato di 21.668 posti a sedere.

Dopo avere vissuto il dramma (sportivo) della retrocessione in D, l'attuale presidente dei biancorossi Marco Polenghi ha dato il proprio assenso ad accogliere la Feralpisalò. Idem il sindaco Katia Tarasconi con gli amministratori comunali di centro sinistra, nonché il questore Ivo Morelli, responsabile dell'ordine pubblico, e la Prefettura. Decisivo il pacato comportamento dei sostenitori gardesani, che hanno sempre cercato di stringere amicizia con le tifoserie avversarie, e mai creato problemi. Sullo sfondo resta sempre la speranza di raggiungere un accordo con Massimo Cellino per utilizzare il Rigamonti.

Nei prossimi giorni il presidente dei gardesani Giuseppe Pasini terrà una conferenza stampa per aggiornare sulla situazione. ●



**Giuseppe Pasini**, presidente della Feralpisalò neopromossa in Serie B



**Giampietro Cipani**, già sindaco di Salò dal '99 al 2009, è tornato in carica nel 2014